Martedì 27 Luglio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 177.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Nella Colonia ancora nostra

ROMA, 25 luglio.

Le ultime notizie pervenute da Massaua al Ministero della guerra recano che quel comando militare, in base alle disposizioni date, calcola che le direttive strategiche Agordat Cassala, saranno col primo del prossimo agosto premunite in guisa da fronteggiare qualsiasi eventualità, anche nel caso, non improbabile, che Cassala venisse nuovamente minacciata dalle orde dei Dervisci, qualora questi, respinti dalle truppe anglo egiziane, tentassero di gettarsi su quella piazza.

Tali provvedimenti vennero adottati, per semplice precauzione, ed in seguito ad intelligenze precedentemente corse, fra il colonnello Caneva, reggente interinalmente il governatorato della Colonia Eritrea, e il Governo centrale.

Perciò quanto prima Agordat e i punti principali di quella direttiva strategica verranno rinforzati con cinque compagnie indigene, una di cacciatori, e due sezioni di artiglieria da montagna.

Circa poi le notizie già pubblicate a proposito dell'attitudine minacciosa assunta dai capi indigeni dell'Agamè e del Tigrè, verso gli italiani, il Ministero della guerra assicura che esse sono assolutamente inesatte.

Infatti secondo gli ultimi rapporti del colonnello Caneva, l'Agamè si mantiene perfettamente tranquillo. Il Tigrè invece, come già altre volte si è detto, è sempre in preda all'anarchia, ma non può offrire alcun motivo di preoccupazione per il Governo della Colonia, il quale, avendo adottato severe misure di rigore contro le bande che sconfinavano e contro i razziatori, ha ottenuto subito che il confine del Mareb fosse liberato da quei pericoli, soliti a manifestarsi tratto tratto in precedenza.

Ras Mangascià intanto ha nuovamente assicurato il Governo della Colonia, che la sua missione nel Tigrè è quella di ricondurre la calma nel paese, e che ha decretato pene severissime contro tutti coloro i quali tentassero nuove razzie sul territorio italiano.

Un articolo d'una rivista inglese sulla questione d'Oriente

L'ultimo fascicolo della *Quarterly Review*, reca un importante articolo di penna autorevole, intitolato: « La crisi in Oriente ». L'autore propone di risolvere la questione d'Oriente, non mediante la formazione di Stati autonomi, che non saprebbero amministrarsi (la Bulgaria e la Grecia informino), ma colla divisione della Turchia allo stesso modo come già si è fatto della Polonia, e come aveva proposto, venti anni or sono, il conte Auersperg. L'articolista, per giustificare la sua opinione, cita l'esempio della Bosnia ed Erzegovina dove — così afferma lui — la politica dell'Austria ha fatto buona prova.

L'autore dell'articolo asserisce che fra la Russia e l'Austria è stato conchiuso, rispetto alla Bosnia, un compromesso, confermato all'epoca del soggiorno di *Francesco Giuseppe* a Pietroburgo, ed in grazia del quale l'Austria ora ha piena libertà d'azione nelle provincie da essa occupate, e può quindi attendere ad accrescere le sue influenze anche sull'Albania, assistita in ciò dal clero cattolico romano.

L'Inghilterra — dice sempre l'articolista — abbandonando certi preconcetti, dovrebbe seguire in tutto l'esempio dell'Austria, e mettersi d'accordo colla Russia. L'Egitto e la Siria devono passare in mano dell'Inghilterra. D'altronde un'intesa colla Russia sarebbe consigliabile anche in vista della tendenza palese della Germania ad allearsi alla Francia contro l'Inghilterra. L'alleanza franco-russa non costituirebbe alcun ostacolo. Lo Czar stesso, ritornando l'anno scorso da Parigi, e parlando, in Germania, con un alto uomo di Stato, avrebbe dichiarato di essere assolutamente contrario ad eccessive espansioni della Francia.

L'articolista chiude, col dire, che le sue argomentazioni si fondano su informazioni attinte da lui personalmente a fonti autorevolissime.

Si vorrebbe cedere Metz alla Francia

Sotto il titolo *Vir pacificus*, i *Preussische Jahrbücher* pubblicano un articolo assai curioso, che non meriterebbe di essere segnalato, se non lo recasse la grave ed autorevole rivista berlinese, che rappresenta il prussianismo germanico ed è diretta dal professore Dernburg, noto per ardente patriottismo e per la devozione illimitata alla Casa degli Hohenzollern.

I *Preussische Jahrbücher* ritornano su una loro antica idea, la conciliazione fra la Germania e la Francia. Qualche tempo fa, non ricordiamo se nel 1894 o nel 1895, la rivista prussiana pubblicò un articolo del povero Treitscke, nel quale si sosteneva approssimativamente la stessa tesi.

Ora però il fatto presenta maggiore curiosità, perchè si propongono i mezzi da adottarsi per giungere alla riconciliazione dei due popoli. L'anonimo scrittore prussiano, che abbiamo ragione di credere sia il Dernburg stesso, propone di cedere Metz alla Francia, e questa alla sua volta permetterebbe alla Germania l'annessione del granducato di Lussemburgo.

Non so quale viso farà la maggioranza degli scrittori francesi alla seconda proposta: è facile immaginare che accetterebbero la prima con entusiasmo, salvo a dimostrare poi la loro riconoscenza coll'affermare che la voce dei *Preussische Jahrbücher* è ispirata dalla paura... naturalmente per quanto riguarda la cessione di Metz, non per quanto ha attinenza all'annessione, per parte della Germania, del granducato di Lussemburgo.

Il Dernburg invece mostra di prendere sul serio la sua proposta, perchè, secondo il suo avviso, soddisfa agli interessi dei due paesi. L'annessione del Lussemburgo è impossibile senza il consenso della Francia, e la Germania non deve conservare una parte dell'antico territorio francese, Metz, che spetta di diritto alla Francia.

Lo stesso Bismarck nel 1871 era d'avviso che si dovesse lasciare Metz alla Francia; il grande cancelliere germanico non voleva creare fra il suo paese e l'ex-impero napoleonico dissensi tanto profondi da impedire ogni via di conciliazione nell'avvenire, seguendo in ciò quella politica saggia e geniale che aveva applicato nel 1866 nei rapporti coll'Austria, e che rese possibile, poco tempo dopo Sadowa, la neutralità dell'Austria nel 1870, e più tardi la triplice alleanza.

Ma nel 1871, sul parere astuto del romito di Friedrichsruhe, vinsero le fredde ed inesorabili necessità militari esposte dal Moltke, che di Metz fece una questione vitale per la difesa della frontiera.

Lo scrittore dei *Preussische Jahrbücher* (annali prussiani) riconosce che Moltke aveva ragione e che Metz, più d'una volta, ha salvato la Germania da una repentina esplosione del patriottismo militare francese.

Però — egli osserva — Metz ha come ogni medaglia il suo rovescio; appunto perchè è una splendida cittadella di frontiera per la Germania, forma per la Francia un grandissimo pericolo, e i francesi non potranno mai dormire i loro sonni in pace tranquilli se loro non sarà tolto l'incubo di Metz.

« La fierezza nazionale francese potrebbe permettere ai tedeschi il possesso dell'Alsazia e della parte tedesca della Lorena; ma non può permettere il possesso di Metz. Da questa città in quindici giorni di marcia si è in Parigi; la distanza precisa che separa Berlino dalla frontiera russa. Ora a Metz e dintorni vi è un Corpo d'armata tedesco. Che diremmo noi tedeschi se i russi avessero una fortezza come Metz così vicina a Berlino? Noi vi vedremmo una minaccia insopportabile! Se noi vogliamo che fra Francia e la Germania vi siano rapporti amichevoli di buon vicinato, bisogna togliere questa spina dal cuore della Francia ».

Non sappiamo se il Dernburg creda seriamente alla possibilità della restituzione di Metz; egli è uno scrittore politico di molta reputazione e noi non abbiamo motivo per dubitare della convinzione sua. Per contro abbiamo la certezza che la sua proposta non sarà mai accettata dalla Germania, per le stesse ragioni per cui nel 1871 prevalse il parere militare di Moltke, contro quello politico di Bismarck.

Perchè la Germania possa restituire Metz alla Francia, è necessario che essa abbia una garanzia assoluta di pace lunga e sicura. La può dare la Francia? Non mancano certo in essa uomini politici di primo ordine che, più o meno francamente, hanno avuto per programma una politica di conciliazione colla Germania: citiamo Gambetta, Ferry, Burdeau, l'*onesto* deplorato, Spuller; ma questa politica trova nel popolo, e potremo quasi dire nella piazza, la sanzione necessaria? Temiamo fortemente.

Il principe di Napoli alla tomba di Garibaldi

Napoli 26 — Telegrafano dalla Maddalena che nel pomeriggio di ieri il principe di Napoli, sbarcato senza alcun preavviso, accompagnato solamente dal suo primo aiutante di campo, si recò a visitare la tomba di Garibaldi. Il giovane principe, a capo scoperto e in profondo raccoglimento, si trattenne a lungo dinanzi al sacro luogo, e prima di staccarsene recise alcuni rami d'oleandro, che portò seco. La visita fu improvvisa e inaspettata; cosicchè le autorità ne furono avvertite quando il principe era già tornato a bordo.

Gravi disordini — Un morto

Roma 26 — Nel Comune di Gualdo Cattaneo (presso Spoleto), avvenne ieri un grave conflitto fra carabinieri e contadini. Uno di questi restò ucciso. Le autorità si sono recate sul posto.

Posta depredata

Napoli 26 — Si ha da Catania che ier mattina, nelle vicinanze di Beldoffa otto malviventi assaltarono la diligenza postale impadronendosi di tutte le lettere e svaligiando completamente i viaggiatori.

UNA CAROVANA SVALIGIATA

Londra 26 — La *Reuter* ha da Tangeri, che una carovana, di cui faceva parte anche un francese, è stata assalita da briganti presso Marakesch: due mori appartenenti alla carovana sono rimasti uccisi, il francese ferito mortalmente. I malandrini svaligiarono completamente la carovana.

IN ORIENTE

La pace.

Costantinopoli 26 — Sono stati perfezionati parzialmente *cinque degli articoli* del trattato di pace. L'indennità di guerra, compresovi l'indennizzo per le proprietà private danneggiate, è stata fissata nella somma di 4 milioni di lire turche. La questione del controllo delle finanze greche, non è stata ancora risolta.

Costantinopoli 26 — Oggi partono dieci ufficiali dello stato maggiore turco incaricati di marcare la nuova linea di frontiera della Tessaglia stabilita dagli addetti militari esteri ed accettata dalla Turchia. Oltre all'indennità di guerra di 4 milioni di lire turche, la Porta aveva domandato un risarcimento di 400 mila lire turche per i danni sofferti dai sudditi turchi nell'Epiro.

Gli ambasciatori italiano ed inglese erano contrari a questa pretesa; invece l'ambasciatore russo, probabilmente perchè a suo tempo anche la Russia aveva preteso un analogo indennizzo dalla Turchia, dichiarò legittima e giusta la domanda della Porta. L'incaricato d'affari francese e gli ambasciatori austro-ungarico e germanico si associarono all'ambasciatore russo.

Nelle alte sfere turche, malgrado la soddisfazione per la stipulazione della pace, il modo in cui questa fu conclusa viene riguardato come una forma di riprovazione per la Turchia.

Londra 26 — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: « La pace sarà firmata fra due giorni. Lo sgombro della Tessaglia comincierà immediatamente ».

IL GIAPPONE MINACCIA

New York 26 — Il *York Herald* pubblica una nuova nota diretta dal Giappone il 10 luglio agli Stati Uniti riguardo all'annessione delle isole Hawai. Il Giappone dice che continuerà la lotta diplomatica e andrà anche più lontano se occorrerà.

E' noto che il Giappone protesta contro l'annessione delle Isole Hawai agli Stati Uniti.

UNO SCONTRO FERROVIARIO

Parecchi feriti.

Praga 26 — Ieri a Pradolin, stazione distante 15 chilometri da Praga, avvenne uno scontro fra un treno locale proveniente da Praga con 900 gitanti ed un treno di passeggeri proveniente da Pilsen.

Siccome nella stazione si stava appunto manovrando con un treno merci, così il treno di piacere dovette uscire dalla stazione e corse rischio di *essere completamente* frantumato dal treno di Pilsen. Solo in grazia della presenza di spirito del macchinista fu scongiurata una terribile catastrofe.

Appena udito il segnale d'allarme, egli mise in movimento il suo treno e così la violenza dell'urto venne alquanto diminuita. Nondimeno tre vagoni furono totalmente fracassati.

Nel primo momento si temette che tutti i passeggeri che vi si trovavano fossero rimasti schiacciati; invece solo quattro di loro riportarono ferite gravissime. Il numero dei feriti leggermente non venne per anco precisato.

La musica e la sua influenza

I grandi maestri.

Narrano di Paganini che, volendo mostrare agli scettici l'influenza della musica e del suo violino, si fece una sera ad un'accademia portare un bambino lattante.

A seconda dei suoni patetici o giojosi del violinista, si vide con stupore quel bambino contorcersi per lo spasimo, piangere o ridere e commuoversi tutto di gioia.

Leggende indiane narrano di *ragas* (melodie) che facevano morir consunti i musicisti, che davano origine alle tenebre ed alla pioggia, che offuscavano il sole. Una ragazza che ne cantava una attirò le nubi da tutte le plaghe celesti e le piante di riso furono inondate da acqua dolce e fecondante.

Alfieri prendeva gli impeti delle sue migliori tragedie dalla musica dei teatri, e il Beyle racconta che per effetto di musica, *si trovò più innamorato del solito*.

La signorina Lombroso ha studiato, alcuni anni or sono, gli effetti psichici della musica pubblicando un libro, pieno di acume e d'interesse, da cui emerge l'influenza di quest'arte sul cervello e sull'animo.

Dall'inchiesta che l'autrice ha fatta, risulta che, su cento persone, 45 all'azione della musica sentono brividi, 31 sono eccitate al pianto, 24 dimenticano la realtà della vita.

Omero reputava la musica un fattore di moralità e Platone la disse il conforto delle passioni; Darwin affermava che la musica gli produceva più febbre che piacere, ed Enrico re di Danimarca *diveniva* a certi canti così *furioso* da uccidere i domestici migliori.

* * *

In generale, però, possiamo dire che, a parte rare eccezioni, la musica costituisce per la vita una forza eccezionale, un conforto, una gioia superiore a quella di tutte le altre arti, conciliando le sue fibbre anche colle esistenze più longeve. Basti l'esempio di Verdi.

Il pubblico, che trova giusto forzare al riposo i soldati, i magistrati, gli insegnanti anche se la conservata vigoria permetterebbe loro ancora anni di lavoro proficuo, questo pubblico, dico, è insaziabile cogli uomini di genio.

Esso non dimostra alcuna pietà per questi eletti della terra e del cielo, e quando, stanchi, logori, vorrebbero cullarsi in una indolenza tanto ragionevole quanto meritata, ripete col suo roco grido il verso di Mefistofele a Faust: *Su, cammina, cammina, cammina.*

A dire il vero, Giuseppe Verdi non ebbe bisogno di eccitamenti, dacchè poche vite di poeti, di scienziati, di artisti possono, sotto l'aspetto della fertilità, competere colla sua.

Certo è che una vecchiezza rigogliosa e feconda come quella del cigno di Sant'Agata desta non solo ammirazione, ma anche conforto.

E lo desta tanto più perchè la vita febbrile dell'arte coi suoi spasimi e coi suoi disordini, quando non si spezza brutalmente alle prime tappe, come successe per Raffaello, per Bellini e, in tempi a noi più vicini, per Bizet e Catalani, predispone talvolta gli eletti a pagare colla ragione offesa l'esuberanza dell'attività cerebrale.

* * *

Dal Donizetti allo Schumann quante eclissi discese come funebre drappo sulla fiamma del genio!

Nell'esposizione di Bologna del 1888 colla *Viola pomposa* e le *Musette*, cogli *Stradivarius* e gli *Steiner*, colle *mandòle cinesi* e le *lire arabe* dei beduini, fu esposta una importante collezione di autografi di Beethoven e Berlioz, Massenet, Verdi, Cherubini, ecc.

Una piccola stanza tutta dedicata a Rossini ne evocava specialmente il ricordo: la raffinatezza del grande maestro non gli impedì mai di pensare alle gioie di un pranzo succolento, seguito da un tranquillo riposo senza preoccupazioni.

Questa distinzione netta tra l'uomo e l'artista, che si nota anche in molti pittori italiani del quattrocento, mancò affatto in Gaetano Donizetti, fino, delicato, morbosamente sensibile anche nella vita privata.

Mancò in Chopin, che tradusse in sonate sublimi i singhiozzi della sua anima ulcerata.

Il Donizetti passò demente gli ultimi anni della sua vita.

Una pazzia taciturna, un'inerzia tragica invase quel cervello così pieno già di armonie soavi.

Una volta sola sembrò per un istante ridestarsi, quando la baronessa Scotti, la donna pietosa che lo ospitava con tenerezza figliale, suonò un pezzo della *Lucia*.

Il maestro sorrise amorosamente e, scuotendo la testa, mormorò:

— Bellini... Bellini...

Egli non aveva più riconosciuto l'opera sua!

Singolare destino! la calotta craniana che aveva contenuto il cervello di quell'artista divenuto pazzo, servì più tardi da calamaio ad un alienista!

* * *

Anche Mozart, il *divino Wolfango*, finì la sua vita, così piena di gloria e di apoteosi, fra allucinazioni penose.

L'autore del *Don Giovanni* non poteva perdonarsi di aver messo in scena un estinto, il *Commendatore*, e viveva nello *spasimo continuo di esserne punito*.

Una sera si presentò direttamente a lui un signore in stretto lutto, pallido e con un'apparenza macabra.

— Vorrei un *requiem* — gli disse senza preamboli. — Siete in grado di scriverlo?

— Un *requiem*, ma per chi?

— Ciò non vi interessa — replicò l'incognito. — Io vi dò cento ducati e quattro settimane di tempo, quello cioè che voi chiedete — aggiunse dopo un breve colloquio — contando i cento ducati e scomparendo.

Mozart si pose tosto al lavoro e cominciò a comporre quel *requiem*, che fu il suo ultimo grido all'arte ed alla vita.

Dopo un mese lo sconosciuto tornò, ma il *requiem* non era ancora finito.

Egli non mosse osservazioni, dicendo anzi al povero maestro ammalato che gli accordava un'altro mese e altri 50 ducati.

— Corretegli dietro — gridò Mozart, appena fu fuori — chiedetegli il suo nome... Esso è il diavolo, venuto per portarmi via!

Sotto quell'aspetto non fu più possibile tranquillizzarlo...

Egli fece distribuire ai poveri i 150 ducati, che pur gli avrebbero servito nelle strettezze di quei giorni, e compì fra le preghiere, le lagrime e lo sgomento il suo ultimo poema musicale.

Dopo quattro settimane lo sconosciuto ritornò puntualmente: il *requiem* era finito, ma Wolfango Mozart era già entrato nella notte eterna!

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.—	9.47	8.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1412). Il Comune di Udine emana sentenza che Nicolò Pelizzoni sia abbruciato in Chiavris, alla qual Villa aveva dato fuoco.

×

Un pensiero al giorno.

Il fine della vita si riassume in una formola semplicissima: bisogna combattere il male.

×

Cognizioni utili.

A proposito di bagni.

Il più grosso pregiudizio nel prendere i bagni nell'estate è quello di aspettare che il sudore sia asciugato sulla nostra pelle; di aver paura del bagno, quando abbiam fatto una corsa che ci abbia fatto sudare a catinelle.

Nessun bagno *fresco* è più tonico, è più utile alla nostra salute, di quello che si fa dopo un violento esercizio che ci abbia riscaldati *senza però esaurirci*. Animo, dunque, una rapida passeggiata al sole, quattro salti, un po' di ginnastica, due pugni al pallone, e poi giù nell'acqua.

Fa male invece il prendere un bagno fresco quando siete esauriti da una lunga fatica o quando avete appena finito di mangiare e vi sentite collo stomaco imbarazzato.

×

La sfinge. Logogrifo.

4. Difetto capitale.
4. Fan parte del sembiante.
4. Mi vedi in Tribunale.
6. Sono refrigerante.

Spiegazione del monoverbo precedente.
VISCONTE (vis con te).

×

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, cambiate l'acqua di questa bottiglia: è sporca.

— No, signore, non è sporca l'acqua, è sporca la bottiglia.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 25 luglio.
Solennità scolastica.

La solennità scolastica qui oggi celebratasi riuscì egregiamente.

Vi intervennero il r. Commissario, il Sindaco di Cividale, tutte le autorità locali, molte signore, molti invitati da ogni parte del distretto, e moltissimo popolo.

Prima ebbe luogo il saggio dei bambini al Giardino d'infanzia, che fece ottima impressione in ognuno. Congratulazioni alla attiva e intelligentissima insegnante signorina Elisa Vogrig.

Poscia, al Municipio, nella loggia della palestra ginnastica, convenientemente addobbata sotto la direzione dell'egregio dott. C. Brosadola, si fece la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari.

Il Sindaco prof. Musoni disse brevi ma accese parole d'occasione, constatando il buon andamento delle nostre Scuole, lodando il Consiglio comunale che non lesina nelle spese per l'istruzione, la signorina Foianesi, intelligente colta, instancabile, che le dirige amorosamente ed abilmente, e ringraziando il r. Governo che le sussidia con larghezza, nonchè l'onorevole e benemerito deputato del nostro Collegio, comm. Morpurgo, che se ne occupa con vivissimo interesse, e recentemente le raccomandò così caldamente al Ministro dell'istruzione pubblica, ottenendone una risposta per noi molto lusinghiera e piena di promesse. Accennò da ultimo alla importanza politica che l'insegnamento della lingua nazionale ha in mezzo a noi « poichè qui *più che altrove è necessario tener desti i sentimenti* d'italianità, al che si arriva principalmente per mezzo delle scuole; qui tra queste popolazioni dove, per esser loro affidato il nobile compito della custodia dei suoi confini orientali, la Patria ha maggior bisogno di figli fidi e devoti. Pertanto l'opera di quanti in qualunque modo concorrano all'incremento dell'istruzione in mezzo a noi, è non solo altamente civile, ma altamente patriottica, e merita il plauso e gli incoraggiamenti di tutti coloro cui stanno a cuore la grandezza e i destini della Patria ».

Nella sala al Consiglio comunale e a tutti gli invitati venne quindi servito un lauto rinfresco per opera del nostro ottimo ed incomparabile consigliere provinciale cav. dott. Geminiano Cucavaz, tipo di perfetto gentiluomo e che in ogni circostanza sa far onore a sè stesso ed al suo paese.

Non occorre vi dica come tutti gli invitati e gli altri presenti partirono soddisfattissimi, elogiando il nostro Municipio che sa far le cose per bene e si mostra così amante dell'istruzione, nonchè tutte le egregie persone che sono sempre pronte a coadiuvarlo con ogni mezzo. *Italo.*

Cividale, 25 luglio.
Risposta ad un comunicato ufficioso.

Mi dispiace di dover dire a chi ha confezionato il comunicato ufficioso comparso nel *Forumjulii* di ieri, che non conosce affatto il valore dei vocaboli. Che c'entrano le *insinuazioni* con quello che ho detto io nella mia corrispondenza che pubblicasse nel *Friuli* di venerdì scorso?

E' vero o non è vero che il Ministero dell'istruzione ha disposto che quest'anno nel bilancio dell'istituto sia compreso anche il valore del fabbricato?

E' vero o non è vero che ciò si fa ora *per la prima volta*, dacchè il Collegio è divenuto Nazionale?

E' vero o non è vero che, il Governo ha un credito di 85 mila lire verso il Collegio?

E' vero o non è vero che, per pareggiare il bilancio annuale dell'istituto, ci vogliono 80 convittori, e che quest'anno se n'ebbero meno di 50?

Date queste verità *di fatto*, era proprio un così grosso sproposito, da meritare una insolenza priva di senso comune, il dedurne che forse il Governo pensava a salvare piuttosto il suo credito che il Collegio? Ed era forse male il dare l'allarme, perchè il tutore immediato e naturale di questo nostro diletto istituto — il Municipio — si desse le mani attorno, magari un po' più di quello che ha fatto in questi ultimi anni, per scongiurare tanto pericolo?

Nel *comunicato ufficioso del Forumjulii* si assicura che « è intenzione del Governo di dare sempre maggior incremento al Collegio », e che « gli alunni *interni* ed esterni sono in aumento ».

Auguro che la prima affermazione sia più vera della seconda!

xxx.

Una grave epidemia, che dipende molto probabilmente da infezione mediante acque inquinate, si è sviluppata in Comune di Varmo.

Trattasi di dissenteria sanguigna, e si hanno al presente un centinaio di casi. Non sappiamo se ci furono decessi.

Una eguale epidemia si è sviluppata in questi giorni a Limina in provincia di Messina, ove si ebbero anche dei decessi.

Fulmine incendiario. A Pasian di Prato un fulmine la scorsa notte incendiò il molino di Palma Gaspare, Andareno, distrusse le stalle ed i foraggi e bruciaronsi otto maiali.

Il danno *fu di circa* 5 o 6 mila lire. Il Palma era assicurato presso la « Riunione Adriatica ».

L'incendio durava ancora stamane, ed al momento di andare in macchina ci viene riferito essere appena spento.

Due vacche uccise dal fulmine. Ci viene riferito che durante il temporale della scorsa notte un fulmine abbia ucciso due vacche a Faedis. Ci mancano particolari.

Incendio. Scrivono da Rivignano, 24 luglio, al *Cittadino Italiano:*

« Questa sera circa le ore 19 si sviluppò un incendio in una stalla con fienile di proprietà del signor Vivante James. Le campane che suonavano a stormo ne diedero il segnale. Può dirsi che tutto il paese si riversò sul luogo, chi portando secchie, chi scuri e martelli, chi scale.

La stalla era circondata da altre stalle e fienili e faceva parte di una fila di case. Previsto il pericolo, che l'incendio avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, si videro all'improvviso coperti i tetti di gente: chi tagliava le comunicazioni, chi versava acqua con parecchie secchie che venivano presentate da coloro che formavano diverse catene, chi gettava mobili dalle finestre delle case vicine. Allo spegnimento del fuoco si prestò indistintamente ogni ceto di persone.

In grazia della brava gente, l'incendio fu circoscritto e spento sì in breve che i pompieri più addestrati non avrebbero potuto fare.

L'incendio credesi accidentale ed il proprietario è assicurato. Fortunatamente non si lamentano disgrazie nè di persone nè di bestie, se si eccettua qualche contusione ».

A proposito dello scolaro lapidato a Tarvis. Giorni sono abbiamo pubblicato la notizia di un orribile delitto commesso in quel paese da due scolari sopra un loro compagno.

In proposito il podestà di Tarvis scrive:

« La verità è che, in seguito a denunzia di maltrattamenti subiti da uno scolaro, che poi morì, fu eseguita, per ordine di codesta autorità giudiziaria, la anatomia del ragazzo, la quale diede per risultato che il decesso era avvenuto per morte naturale, e che dovevasi escludere assolutamente un maltrattamento o lesione corporale ».

Concordato in fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato conchiuso fra il fallito Biasotto Fortunato ed i suoi creditori.

Caduta mortale. A Timau, frazione di Paluzzo, e sul confine coll'Austria, il giorno 23 cadeva dal Pizzo di Timau in un sottostante pianoro, un ragazzo di 11 anni, certo Matiz Giov. Batt. di Giacomo, riportando nella caduta tali ammaccature per le quali ebbe a soccombere durante il trasporto, poco prima di entrare in paese. Cadde alle 11 ant. e moriva alle 18.

Il luttuoso fatto, non nuovo su questa pericolosa roccia che s'erge a picco sopra il paese, impressionò moltissimo questa popolazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Logica radicale. A Udine i radicali predicano al Comune la assunzione in economia del dazio e della illuminazione pubblica, e si scagliano contro la Giunta, che per ristrettezza di idee non li seconda.

A Padova, dove quel Municipio aveva assunto in economia la usina del gazometro, *ed oggi si scoprono gravi malversazioni* in quella azienda, la stampa radicale (vedi *Gazzettino* di ieri) si scaglia contro quella Giunta moderata, perchè espose il Comune a simile repentaglio.

La logica sembra diversa, ma il principio è uno solo: combattere per abbattere; tutto è buono quando serve allo scopo.

Hanno fatto la scoperta, che se un'impresa assume un servizio pubblico, lo fa per ricavarne un guadagno.

Nella vecchia scienza di amministrazione si insegnava, che quel guadagno rappresenta un premio di assicurazione del Comune contro i sinistri. Colla scienza nuova si insegna che è meglio esporsi al sinistro, pur di risparmiare il premio; e ciò si chiama, naturalmente, la verità più evidente di questo mondo!

Spectator.

Il temporale della scorsa notte. Ier sera, dopo un vivo lampeggiare a ponente, verso le dieci e mezza cominciò a cadere lieve lieve una *minuta pioggerella*; e un po' più tardi scoppiò il temporale con un guizzare frequente di lampi abbaglianti e con un gran fracasso di scariche elettriche, ma con pochissima pioggia a intervalli. Il fragore dei tuoni continuò fino verso le 3 di questa mattina, e in città caddero alcuni fulmini.

Uno mandò in schegge la porta d'ingresso dell'Asilo Volpe, quantunque sul fabbricato vi sieno i parafulmini; un altro danneggiò alquanto un muro del magazzino della ditta Olivo fuori porta Grazzano; un terzo contorse il bracciale d'una lampada elettrica in via Castellana; un quarto — e la scarica più potente, alle 2 precise — cadde sul cancello dello stallo al « Friuli », in piazza dei Grani, danneggiandolo alquanto nella parte inferiore.

All'Ufficio telegrafico e postale furono spente tutte le lampade elettriche, e si dovette alla meglio provvedersi di candele per continuare il lavoro.

In Chiavris un fulmine produsse un piccolo incendio in una tettoia in costruzione del signor Cecchini Amilcare, affittata ai fratelli Ellero. Recaronsi sul luogo i pompieri, ma trovarono che il fuoco era spento.

Malgrado questo temporale, oggi la temperatura è di pochissimo abbassata.

L'on. Marinelli trovasi in Carnia e vi rimarrà un mese per raccogliere tutti i dati principali che riguardano quella zona montuosa, e che gli serviranno per la compilazione della « Guida della Carnia ».

Per la conservazione dei Catasti. Il condono delle multe. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio pubblica il seguente decreto reale:

« art. 1 — E' approvato il testo unico delle disposizioni legislative sulla conservazione dei Catasti dei terreni e dei fabbricati, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze. Il testo andrà in vigore dal 15 agosto 1897.

« art. 2 — Dal giorno della *pubblicazione del presente decreto* non saranno più applicate le multe per contravvenzione al regolamento approvato col reale decreto 24 dicembre 1870 n. 6151.

« Sono condonate le multe per lo stesso titolo incorse e non pagate fino al detto giorno.

« art. 3 — A coloro che non sono regolarmente intestati in Catasto per omesse volture, è concesso il termine di tre mesi dal 15 agosto 1897 per far eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 26 luglio 1896 n. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col *pagamento del solo diritto corrispondente*, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione, che fossero dovute per i passaggi intermedi.

Grande gara di tiro a segno che avrà luogo in Udine nel Campo di tiro a segno della Società nei giorni 15, 16 agosto 1897.

Programma.

Categoria I. *Gara Friuli.*

Bersaglio Regolamentare — Distanza m. 300.

Riservata ai Soci delle Società del Tiro a Segno della provincia che non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o corrispondenti a metri 300.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — punti sommati con le imbroccate — premiate le tre migliori serie, la quarta serve di graduatoria.

Prezzo di ogni serie cent. 50 non compresa le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. id., 3 id., 4. id., 5. id., 6. medaglia d'argento, 7. id., 8. id., 9. id., 10. id.

Categoria II. — *Gara Patria.*

Bersaglio regolamentare. Distanza m. 300

Libera a tutti i Soci delle Società di Tiro a Segno della Provincia.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — punti sommati con le imbroccate — premiate le *quattro* migliori serie, graduatoria minor numero di serie sparate.

Prezzo di ogni serie lire 1 non compreso le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi: 1. Medaglia d'oro, 2. id., 3. id., 4. id., 5. id., 6. medaglia d'argento, 7. id., 8. id.

Categoria III *Gara di S. Lorenzo.*

Punti fissi. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300.

Libera ai Soci di tutte le Società della Provincia.

Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare libera senza appoggio — *premiato il risultato* delle due migliore serie — il premio maggiore esclude il minore.

Prezzo di ogni serie lire 1 non comprese le munizioni — ogni pacchetto da otto cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi:

Punti		Premio	L.
Punti	48	Medaglia d'oro da L.	150
»	47	»	» 100
»	46	»	» 60
»	45	»	» 50
»	44	»	» 40
»	43	»	» 35
»	42	»	» 30
»	41	»	» 25
»	40	»	» 20
»	39	»	» 15
Punti	38	Medaglia d'oro da L.	11.50
»	37	Medaglia d'argento	» 9
»	36	»	» 8
»	35	»	» 7
»	34	»	» 5
»	33	Medaglia di bronzo	» 2
»	32	»	» 2
»	31	»	» 1.50
»	30	»	» 1.20

Categoria IV. *Gara Fortuna.*

Bersaglio regolamentare ridotto alla metà. *Distanza* metri 200.

Libera ai Soci di tutte le Società della Provincia — Serie di 8 colpi ripetibili a volontà — posizione regolamentare, libera senza appoggio — premiato il risultato delle *due* migliori serie — punti sommati colle imbroccate — graduatoria minor numero di serie sparate.

Prezzo di ogni serie cent. 50 non compresa le munizioni — ogni pacchetto da 8 cartuccie cent. 30 — ogni libretto di serie cent. 20.

Premi: 1. Medaglia doro, 2. idem, 3. idem, 4. idem, 5 medaglia d'argento, 6. idem, 7. idem, 8. idem.

Manovra militare alla Stazione. Un battaglione del 26. fanteria, qui di stanza, agli ordini del capitano Castagna, eseguì ieri sera alla stazione ferroviaria una manovra di carico e scarico.

Concittadini che si fanno onore a Venezia. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Negli ultimi esami dati nel R. Istituto di Belle arti in Venezia nell'anno scolastico 1896 97 ottennero: il giovane signor Badiluzzi Giuseppe di Francesco il I. premio di primo grado, ed il giovane signor Savio Giov. Batt. il II. premio.

Si osserva poi che il signor Badiluzzi è il primo anno che ebbe a frequentare l'Accademia e fu allievo della nostra Scuola d'arti e mestieri.

Davvero che il risultato non poteva essere più soddisfacente. Dopo un anno di ansie e studio, seppero raggiungere questo splendido risultato, del quale possono andar superbi.

Molte congratulazioni ai due giovani.

C. G. »

Indennità di trasporto per le famiglie degli ufficiali. E' stato firmato il regio decreto con cui si estendono alle famiglie degli ufficiali e limitatamente anche a quelle dei richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliaria, i benefici del r. decreto primo novembre 1876 n. 3450, concernente le indennità di trasferimento per gli impiegati civili.

Questo r. decreto *(Atto 40 della nuova raccolta del Giornale Militare)* nei trasferimenti dall'una all'altra sede fissa il compenso di:

a) Per ciascun chilometro (uno a testa): sulle ferrovie, cent. 16; sui piroscafi, 25; sulle vie ordinarie di terra, 30;

b) Per ciascun chilometro oltre i primi cento: sulle ferrovie, cent. 11; sui piroscafi, 15; sulle vie ordinarie di terra, 25.

Questo atto del ministro della guerra merita davvero una parola di lode, poichè soddisfa i giusti voti di una classe, che non v'era ragione di non accogliere.

Tassa vetture e domestici. Il ruolo suppletivo di questa tassa fu reso esecutivo e la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale. La scadenza di questa tassa è fissata nei mesi d'agosto e dicembre del corrente anno.

Biglietti di Banca falsi. La Banca d'Italia avverte i suoi corrispondenti che nei mesi scorsi vennero posti in circolazione all'estero alcuni suoi biglietti di Banca da 500 lire falsi.

Essi si distinguono dai seguenti segni caratteristici:

Le enumerazioni delle condanne penali pei falsificatori sono impresse poco chiaramente.

Alla quinta linea invece della parola « ricevute » vi sta « ricevuti »;

A sinistra del medaglione di Cristoforo Colombo è stampato « Salnier » invece di « Saunier ».

La carta, inoltre, è più molle al tatto.

Inconvenienti del servizio ferroviario. Una tramvia elettrica. In questi giorni si è parlato degli inconvenienti che si verificano negli orari sulla linea ferroviaria di Cormons, e furono anche fatte pratiche per toglierli.

Ma che cosa non si deve dire di quelli che si riscontrano sulla linea Pontebbana?

I treni diretti soltanto fanno un buon servizio, ma questi toccano poche stazioni, e quindi sono insufficienti ai bisogni del pubblico; gli altri treni sono regolati in modo che sembrano fatti apposta per riuscire d'incomodo ai viaggiatori.

Infatti per andare da Udine a Tricesimo (11 kil.) senza contare i ritardi ci vogliono ben 37 minuti; per Gemona, distante 27 kil., un'ora e dieci minuti, e così via. Se poi vi sono parti merci da staccare od attaccare, peggio che peggio.

Quanto all'orario sulla linea Pontebbana, basta accennare questo: una persona che non possa compiere i propri affari a Udine prima delle 5 pom., non ha altri treni per rincasare, e deve attendere il domani; per venire a Udine poi, dalle 8 del mattino alle 4 del pomeriggio non vi è treno alcuno.

Nei giorni festivi, nelle ore pomeridiane, quante persone non farebbero una gita in campagna, per recarsi nelle amene posizioni di Tricesimo, Tarcento, ecc? Ma chi può approfittarne, se non vi sono treni nel pomeriggio all'infuori di quello delle 5 e mezzo, che allo scopo di una gita d'andata e ritorno evidentemente non serve?

Malgrado l'evidenza di queste enormi insufficienze, l'amministrazione ferroviaria continuerà nel suo sistema e non penserà a migliorare il servizio, nello stesso suo interesse; perciò sarà ben più opportuno propugnare l'idea che si fa strada in oggi a Tarcento, ove si utilizzerà la forza motrice idraulica, per l'impianto di una tramvia elettrica che potrà rendere utili servizi a parecchi centri importanti.

E l'idea merita tutto l'appoggio anche degli udinesi, *amanti apprezzatori* di quelle località salubri ed amene, e perciò preferibilmente frequentate.

Straordinarie facilitazioni di viaggio. Il Sindaco di Venezia ci comunica:

« Domenica 1 agosto sarà tenuta a Venezia la tradizionale regata, che quest'anno assumerà un'importanza anche maggiore del consueto, e a cui parteciperanno alcuni fra i più noti campioni del remo. Per tale circostanza la Società Rete Adriatica emetterà dei biglietti speciali di andata-ritorno e organizzerà pure tre grandi treni di piacere, uno da Bologna, uno da Verona e uno da *Udine*. I possessori di questi biglietti ferroviari avranno diritto di libero ingresso all'Esposizione internazionale d'arte. Basterà che essi presentino il loro biglietto ai cancelli della Mostra ».

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,026,094
Idem emessi nel mese di aprile » 33,706
N. 3,059,800
Id. estinti nel mese stesso » 21,588
Rimanenza N. 3,038,212
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 497,863,727.71
Depositi del mese di aprile » 22,895,235.61
L. 520,758,963.32
Rimb. del mese stesso » 23,971,737.09
Rimanenza L. 493,787,226.23

Onoranze funebri. I giornali di Arezzo ci giungono con affettuose necrologie in onore del compianto Remigio Bastanzetti, e con la relazione delle onoranze funebri che gli furono rese col concorso delle persone più autorevoli, della rappresentanza cittadina e di quelle dei vari istituti, dei moltissimi amici dell'estinto e della famiglia, e, si può dire, dell'intera cittadinanza. La solenne e commovente cerimonia ha dimostrato quanto fossero apprezzate in Arezzo le rare virtù dell'estinto e come la sua perdita immatura abbia tutti addolorato.

Il processo Driussi-Loschi. Questa mattina innanzi al Pretore del primo Mandamento ha luogo il dibattimento in confronto dell'avv. Emilio Driussi, su querela del sig. Ugo Loschi, per ingiurie, in seguito al noto incidente avvenuto in Mercatovecchio la sera del l'8 corrente.

L'imputato è difeso dagli avv. Bertacioli, Franceschinis e on. Girardini; il querelante si è costituito parte civile cogli avv. Casasola e Cerutti di Venezia.

Mentre scriviamo queste righe la sala dell'udienza, ch'è quella del secondo Mandamento, e l'atrio, sono affollati di pubblico, in attesa del dibattimento.

Condanna per diserzione. Franz Andrea, inscritto nel Distretto militare di Udine, andato all'estero in cerca di quel pezzo di pane che in Italia resta sempre così problematico anche per chi ha voglia di lavorare, non si è più trovato in tempo per la chiamata alle armi della sua classe.

La legge sancisce che quella mancanza si chiama diserzione, e il Tribunale militare di Venezia, in obbedienza alla legge, condannò il Franz ad un anno di carcere militare, computato il sofferto.

Importante arresto a Fiume. Da diverso tempo le nostre autorità ricercavano inutilmente certo Domenico Ballico, d'anni 27, da Udine, sparito improvvisamente da Milano dopo che quel Tribunale gli aveva inflitta la pena di 2 anni e mezzo di carcere per truffa e falso in documenti. Tutto questo tempo il Ballico se ne stava a Fiume tranquillo lavorando in qualità di capomastro. Le ricerche della questura di Milano finalmente arrivarono anche a Fiume, e quella polizia in breve riuscì ad identificare il ricercato procedendo al suo arresto. Ora il Ballico è in carcere, ed attende i risultati delle pratiche incamminate per la sua estradizione dalle autorità italiane.

L'arresto di un ricercato. A Trieste veniva l'altro ieri arrestato Francesco del fu Antonio Stefanutto, agente di commercio, da Udine, perchè ricercato dalla prefettura di Udine, avendo da scontare una condanna di due anni e mezzo infittagli da questo Tribunale. Egli è inoltre imputato del crimine di ratto di una minorenne, ch'egli avrebbe indotto a fuggire dalla casa paterna.

Nella roggia. Alle 3 e mezza pom. di ieri la ragazza Alice Filipponi di Antonio d'anni 12, abitante in vicolo Caiselli, mentre stava lavando alcuni panni alla roggia di vicolo Molin Nascosto, cadde accidentalmente nell'acqua.

Fu prontamente estratta da due donne presenti e se la cavò con un semplice bagno e un po' di paura.

All'Ospedale fu medicata Rossini Maria d'anni 37 da Udine per contusione alla gamba sinistra riportata in rissa e guaribile in giorni 8.

Venne poi accompagnata in stato di completa ubbriachezza la nota Anna De Micheli essendo ferita al sopraciglio sinistro, e siccome commetteva disordini contro il medico e gl'infermieri fu rinchiusa nella sala maniache.

Questa De Micheli, essendo ubbriaca, aveva prima commesso disordini in via Grazzano, bastonando a sangue un ragazzo di 11 anni e lacerando le vesti a due ragazze. Alla sua volta poi la sconcia megera fu bastonata ben bene da un giovanotto.

Un salvatore. Riceviamo e pubblichiamo:

« Dichiaro io in persona di avere salvato la signora Maria Feruglio di Luigi d'anni 35 abitante in via Ribis, senza l'aiuto del padre (come hanno ammesso i giornali) dopo mezz'ora che la medesima si dibatteva nell'acqua del Ledra. Il punto di profondità dell'acqua è di un metro e 75 centimetri propriamente alla cascata della tessitura del signor Barbieri fuori porta Poscolle.

Protesto le dicerie dei giornali, la *Patria del Friuli, Giornale di Udine*, ed il *Friuli*, che abbiano ammesso la mia opera ad un semplice aiuto. Dichiaro che il pericolo era tanto grave, che con non pochi stenti ho potuto trarre a salvamento la donna più morta che viva, e poco mancò pericolassi anch'io.

Secondo le dichiarazioni del signor dott. Mucelli, se fosse stato il ritardo d'un secondo di minuto, la poverina sarebbe stata perduta.

Siccome i giornali hanno sbagliato le mie generalità, questo è il mio nome giusto.

Giuseppe Simonig fu Olivo
d'anni 33 abitante in via Viola n. 41.

Una via in pessimo stato. Ci scrivono:

« Avendo sentito ripetere i lagni, che si son fatti anche mediante la stampa, per il transito dei carbone occorrente all'officina elettro-tecnica in via Sottomonte, ho voluto verificare lo stato delle cose, ed infatti non si può escludere che il passaggio dei carri di carbone non porti impedimento a quegli abitanti, i quali, in questi calori, hanno fatto della via una specie di salotto, di camera da ricevere, di tinello, come si voglia chiamare.

Infatti le condizioni di quelle case vicine all'officina elettro-tecnica sono pessime sotto tutti i riguardi della salute pubblica e della tanto tutelata igiene in questi tempi. Sono luridi tuguri ove stanno ammassate delle famiglie che vivono, respirano, dormono, in ambienti talmente umidi, senza ventilazione, in aria malsana, da meravigliare che l'autorità sanitaria non se ne sia finora occupata.

Perchè, se uno sventramento davvero si presenta urgente, si è quello di codeste abitazioni nel cuore della città: centro di facili infezioni e causa possibile di gravi danni. E noi speriamo che un sollecito provvedimento, da chi di dovere, verrà preso a tutela della pubblica salute ».

Schiamazzi intollerabili. Ci scrivono:

« Le saremo oltremodo riconoscenti se vorrà pubblicare quanto segue.

In via Portanuova, e precisamente a metà via, vi sono due esercizi ove dalla mattina fino a tarda sera è un continuo baccano. Si comincia a suonare verso le 9 di mattina e via così per tutta la giornata, fosse pur lunga, con danze, canti, schiamazzi, in modo da disturbare non poco i pacifici abitanti di quella via, non lasciando un po' di tregua nemmeno nelle ore più calde del meriggio.

Avvertiamo quei signori esercenti che, se la presente non giovasse, saremo costretti ad avanzare una istanza al signor Prefetto firmata da tutti gli abitanti del violato.

Parecchie famiglie di Portanuova ».

Un pittore canoro. Perchè con canti e clamori turbava la pubblica quiete, venne arrestato l'altra notte a Trieste Ettore D pittore di stanze, da Udine.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » oggi 27 luglio dalle ore 20 alle 21 $^{1}/_{2}$ sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Le régiment qui passe » — Eilemberg
2. Mazurka « Affettuosa » — Trigona
3. Waltzer « Petites mains » — Lingria
4. Mazurca « Preciosa » — Farbak
5. Waltzer « Dottrine » — Strauss
6. Polka « Porte-bonheur » — Erba.

Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 3 agosto p. v., presso questo Ospitale si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei lavori di riforma dello scalone principale, sul dato di lire 6274.85.

Nel successivo giorno 5 agosto suddetto, alla stessa ora, si terrà l'appalto a schede segrete e deliberamento definitivo dei lavori di riforma nella sala chirurgica maschile, ed in altri locali, sul dato di lire 6990.17.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ospitale.

Udine, 17 luglio 1897.

Il Presidente
Giacomelli.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Ringraziamento. La famiglia Fasiutti profondamente commossa dalle attestazioni di affetto per la sua amatissima estinta ringrazia tutti coloro che in qualsiasi maniera concorsero a mitigare l'acerbo dolore e prega venia per le involontarie omissioni nel partecipare il decesso.

Si sente in dovere di ringraziare sentitamente l'egregio dott. Carlo Mucelli per la sapiente ed amorevole cura che prestò durante la lunga e penosa malattia.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

De Poli Amelia: Del Fiorentino ing. M. lire 1.
Rieppi Maria: Feruglio avv. Angelo lire 1.
Carlini-Bertoli Maria: Ferrucci Giacomo L. 1.
Zanoni Luigi: Dal Torso nob. fratelli lire 2.
Amelia D'Aronco: Ambrosio Felice, di Latisana, lire 1, Bardusco Luigi 1, Toso dott. Edoardo 1, Barnaba Pietro 1, Biancuzzi Vittorio 1, Direzione Tramvia S. Daniele 2, Groppleco co. Giovanni 2, Romano Antonio 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Franco Fabris:* fratelli Beltrame lire 1, Doria Pietro 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Franco Fabris:* Revere Carlo lire 1.
Amelia de Poli: Del Fabbro Luigi lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Paolini Bosco:* Stefano Lanfrit lire 1, Sebastiano di Montegnacco 1.

Malagnini Virgilio: Sebastiano di Montegnacco lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Amelia de Poli:* Calzutti-Soroeppi Italia L. 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Amelia D'Aronco:* Leskovic Francesco lire 2, Bila Don Francesco 1, Venturini Don Domenico 1.

Bastanzetti Remigio: Rigo Don Antonio lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di *Sambuco Valentino:* Angeli Annunziata lire 1.

CORTE D'ASSISE

Udienza 27 luglio.

Omicidio preterintenzionale.

Venzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro, giudici; Cocchi cav. Filippo, P. M.

Caratti avv. Umberto e Galeazzi avv. Luigi, difensori.

Tesan Sante fu Pietro, d'anni 20, villico da San Giorgio della Richinveida, è accusato di avere la sera del 14 febbraio 1897, in San Giorgio della Richinvelda, volontariamente morsicato il pollice della mano destra a Zavagno Leonardo, producendogli una leggera lesione da cui derivò la setticoemia e quindi la morte avvenuta nel 14 mazo successivo.

Il Tesan è detenuto dal giorno 11 marzo 1897.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	749.1	748.5	747.9
Umido relativo	56	42	65	57
Stato del cielo	misto	misto	q.cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	20.3
Vento (direzione	SE	SW	—	E
Vento (velocità km.	1	3	—	11
Term. centigr.	25.4	31.2	26.4	25.2

Temperatura (massima 32.0
Temperatura (minima 20.0
Temperatura minima all'aperto 18.8
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno, qualche temporale.

Due vittime del dovere

Si telegrafa da Bisacquino (Palermo): «I carabinieri Felice Greco e Rocco Di Marco, trovandosi in perlustrazione, incontrati due individui, in atteggiamento sospetto, richiesero loro le generalità. Uno dei malfattori allora assalì proditoriamente il Di Marco a colpi di zappone, ferendolo alla testa; e l'altro, riparandosi dietro ad un albero, uccise a fucilate il carabiniere Greco. Il paese è impressionatissimo ».

UN SARTO OMICIDA

Ravenna 25 — La scorsa notte, alle dodici in Alfonsine, il sarto Botti Antonio venne a diverbio con la sua amante, Violani Anna, essendo rifiutato di sposarla dopo averla resa incinta. Intervenuto il padre di costei, Bonafede Violani, il Botti esplose un colpo di rivoltella contro quest'ultimo, uccidendolo

La vendetta di un marito

Amantea (Cosenza) 26 — Questa mane alle ore 3 30, il vaccaro Saverio De Sensa d'Aiello uccideva a colpi di rivoltella Conforti Giovanni per relazione illecita con la propria moglie, poscia con la stessa arma ferì gravemente la moglie.

FRATRICIDIO

Avellino 26 — In Altavilla, per discordie di famiglia certo Pisani Giuseppe, di anni 18, con la complicità del fratello Vincenzo, d'anni 28, uccideva con un colpo di pistola un altro fratello a nome Pellegrino. I colpevoli vennero arrestati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La pace turco-greca.

Roma 27 — Attendesi lo scambio definitivo dei preliminari di pace, ma prevedonsi difficoltà per lo sgombero della Tessaglia e per le altre modalità da attuarsi.

Peggiora la situazione a Candia, ove dominano anche gravi epidemie.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 luglio.

Incominciamo la settimana con un mercato simile ai precedenti.

La nota principale è sempre il sostegno dei prezzi, contro cui s'infrangono le rare buone intenzioni dei compratori, la più parte dei quali, per ora, dimostra poca volontà di operare seriamente.

Qualche ricerca in greggia ed in rea lina con difficoltà di combinare per divergenza di prezzo.

Negli organzini esisteva qualche piccola domanda in titoli fini, però senza transazioni, sempre per lo stesso motivo.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 27 luglio 1897.

	lugl. 26	lugl. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.90	97.90
» fine mese	98.—	98.—
Detta 4 ½ ex coupons »	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	320.—	320.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	467.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	750.—	750.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	258 —	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	699.—	699.—
» » Mediterr. ex coup.	537.—	537.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.75	104.75
Germania »	129 —	129.—
Londra »	26.30	26.30
Austria Banconote »	219 ½	219 ½
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.16	94.16

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.81.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.—
M.*	6.05	9.49	O.	10.10	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.58	O.	21.27	22.5

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.37	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	O.	16.40	19.55
O.	17.26	20.30	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.45	9.82	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.52	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco